

Il Mattinale

Roma, venerdì 18 luglio 2014

18/07

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera



INDICE

- Parole chiave* p. 2
1. **INNOCENTE!** E ADESSO COMMISSIONE D'INCHIESTA SUI FATTI OSCURI CHE HANNO STRAVOLTO CON UN GOLPE LA DEMOCRAZIA IN ITALIA. QUESTA SENTENZA IMPONE DI RISCRIVERE LA STORIA DI QUESTI ANNI. ED URGE, COME MINIMO RISARCIMENTO, LA GRAZIA SUBITO PER SILVIO BERLUSCONI, SE ESISTE UN PO' DI DECENZA p. 5
 2. Editoriale/1: **RIFORME** – La guerra dei cieli rivela un'Italia piccola e impotente, il mondo ha bisogno di un'Italia più grande e forte p. 8
L'ingorgo del secolo al Senato minuto per minuto. Tra emendamenti, decreti e pasticci, il traffico delle riforme è imbottigliato p. 10
Italicum: diciamo no alla tecnica del carciofo. Noi stiamo ai Patti. I quali non contemplavano lo scorticamento progressivo e infinito dell'ortaggio p. 11
 3. Editoriale/2: **ECONOMIA** – Deludente, esoterica, omissiva e anche sbagliata la relazione di Padoan ieri alla Camera. Il Paese non ha 1.000 giorni di tempo per attendere le riforme p. 13
 4. Editoriale/3: **EUROPA** – Gli errori di Renzi. Dal discorso fumoso all'impuntatura sulla Mogherini. Fa del male alla pace e danneggia il nostro Paese. Lo dice pure Prodi p. 14
 5. Le riforme di Renzi: una peggio dell'altra. A partire dalla riforma della burocrazia p. 17
 6. Non solo critiche, ma soprattutto proposte. Il nostro pacchetto politico-programmatico (economia e riforme istituzionali) p. 18
 7. Dichiarazione di voto finale in merito alla cooperazione internazionale per lo sviluppo (On. Guglielmo Picchi) p. 27
 8. Forza Israele! La presenza di Forza Italia alla manifestazione per il popolo ebraico. "Israele entri in Europa" p. 28
 9. Destina il tuo due per mille a Forza Italia! p. 30
 10. Rassegna stampa p. 31
 11. I retroscena, se la cantano e se la suonano p. 33
 12. Il meglio di... p. 34
 13. Ultimissime p. 36
I nostri must p. 37
Per saperne di più p. 38

NON APPENA INIZIO A GIRARE L'IPOTESI
DELLE PREFERENZE I PARLAMENTARI
ANDARONO TUTTI A CACCIA DI VOTI...
... INVECE DI RIMANERE IN AULA A VOTARE...



BALDO

Parole chiave

Berlusconi – Innocente! E adesso Commissione parlamentare d'inchiesta sui fatti oscuri che hanno stravolto con un golpe la democrazia in Italia. Questa sentenza impone di riscrivere la storia di questi anni. Ed impone, come minimo risarcimento, la grazia subito per Silvio Berlusconi, se esiste un po' di decenza.

Innocente – Non ci sono incertezze nel dispositivo della sentenza, nessun rimando a formule dubitative. É stata una panzana immensa, ciclopica. Un masso che ha schiacciato la reputazione di Berlusconi per anni, e con lui quella dell'Italia. Una frana ignobile che ha mutato il corso della storia del nostro Paese, dirigendola verso il baratro dove sappiamo di essere con la sequenza di Monti, Letta e Renzi.

Respira l'Italia – Esistono giudici a Milano. Esiste questa benedetta giustizia sempre invocata e così spesso tradita. Il risarcimento è impossibile. Esistono cose che non hanno prezzo. E qui siamo di fronte a un castello cementato meticolosamente, fatto di menzogne ideologiche, pedinamenti e intercettazioni costati decine di milioni, invasivi dell'intimità delle persone.

La verità non può fermarsi – Ora la verità non può fermarsi a quei fatti di questura di Milano e di Arcore. Deve rompere la diga delle complicità, questa verità deve tracimare in ogni ambito. La sentenza mostruosa sulla (inesistente) frode fiscale è maturata nel clima determinato da una sentenza infamante. E anche lì la revisione del processo e il tribunale di Strasburgo consentiranno il ripristino dell'onore non solo e non tanto di Berlusconi, quanto della giustizia medesima.

Nazareno – Berlusconi l'ha confermato e arcigiarantito. Il Patto del Nazareno vale. Non l'ha scritto coi giudici, non sono loro a doverlo approvare o bocciare.

Italicum – Diciamo no alla tecnica del carciofo. Noi stiamo ai Patti. I quali non contemplavano lo scorticamento progressivo e infinito dell'ortaggio. E neanche la licenza data a Renzi di stravolgerlo coi Cinque Stelle (o forse due o tre stelle, perché la metà non ci sta).

No alla tecnica del carciofo – Capiamo, anche se non del tutto, l'esigenza del Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, di coinvolgere anche altre forze politiche al cosiddetto tavolo delle riforme. Ma gli accordi raggiunti, i punti di mediazione trovati, vanno onorati. È così ovvio. Se cambiano i termini di un accordo, a causa dell'intervento di un terzo, e senza che ci sia il consenso del primo, ci si saluta, e si pagano pure i danni. La lealtà non è di uno solo. Non può esserci chi cerca di salvare il carciofo e chi ostinatamente lo sfoglia con chi capita al suo tavolo.

Responsabilità – Noi non ci faremo scarciolare da Renzi e dal Movimento 5 stelle che ha scoperto in pesante ritardo di aver fame di responsabilità. La responsabilità, caro Grillo, è un marchio di fabbrica, il Presidente Berlusconi lo porta da sempre in bella vista. La tua svolta sarà magari suggerita dagli umori dei tuoi blogger e del tuo guru, ma non ci indebolisce. Anzi aumenta il nostro valore: Forza Italia rimane partner affidabile per fare le riforme. Quelle buone, quelle vere, quelle concordate.

Riforme – La guerra dei cieli rivela un'Italia piccola e impotente, il mondo ha bisogno di un'Italia più grande e forte. Invece Renzi e Boschi sono in pieno ingorgo, da dilettanti allo sbaraglio. Noi rispetteremo il Patto. Che nessuno però si sogni atti eversivi come ghigliottine o fiducie. Il Senato non è una questione dei senatori, ma dell'intero Parlamento.

Rebus nomine – Slittano ad agosto le nomine per i vertici Ue. Anche Romano Prodi lamenta l'inconcludenza sul punto. Fino a quando potremo tollerare tutto ciò? L'Italia ha bisogno di ritrovare prestigio ed autorevolezza, non dimentichiamolo.

Miss Pesc – Renzi si impunta di nuovo e continua a proporre Federica Mogherini quale Alto rappresentante della politica estera europea. Povero Letta, ancora non riesce a trovare la sua giusta collocazione...

Guglielmo Picchi – Così nella “Dichiarazione di voto finale in merito alla Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo”, il deputato di Forza Italia: “Ribadisco ancora una volta come il voto di Forza Italia sia favorevole. Il contributo in Commissione è stato positivo e sempre costruttivo. Anche qui in Aula abbiamo cercato di migliorare questo provvedimento. Non è certamente la nostra legge ma è il meglio che potevamo fare e per questo voteremo «sì»”.

Forza Israele! – La presenza di Forza Italia alla manifestazione per il popolo ebraico. La necessità per la pace di disarmare i terroristi e bonificare la logistica della morte.

Tarantolata – Annamaria Tarantola racconta se stessa e i due anni da Presidente della Rai in un’intervista al settimanale del Corriere della sera “Sette”. La Presidente si rammarica di aver perso Floris che lei definisce “un professionista”, ma aggiunge anche che “il mercato funziona così”. Bene, concordiamo. A proposito di Bruno Vespa e del suo super contratto in scadenza, la Tarantola spiega che si tratta di un vecchio contratto e che verrà ridimensionato. A quanto sembra però il presunto ridimensionamento sarà davvero minimo per il padrone di casa di “Porta a Porta” che passerebbe dal 2,1 milioni annui a 1,9 milioni, cifre comunque stratosferiche.

Rai di tutto di più – Dopo l’assemblea delle scorse settimane, già ribattezzata la Leopolda Rai e fortemente voluta dall’Ad di Rai Com e renzianissimo Luigi De Siervo, da lunedì alla Sapienza di Roma inizieranno gli Stati generali per la riforma del servizio pubblico, titolone ambizioso e roboante, con tanto di vari professoroni tra i relatori. Staremo a vedere cosa si produrrà in concreto, oltre ai soliti annunci e slogan a go go.

(1)

INNOCENTE!

**E ADESSO COMMISSIONE D'INCHIESTA
SUI FATTI OSCURI CHE HANNO
STRAVOLTO CON UN GOLPE LA
DEMOCRAZIA IN ITALIA. QUESTA
SENTENZA IMPONE DI RISCRIVERE LA
STORIA DI QUESTI ANNI. ED URGE, COME
MINIMO RISARCIMENTO, LA GRAZIA
SUBITO PER SILVIO BERLUSCONI,
SE ESISTE UN PO' DI DECENZA**

I**nnocente!** Non ci sono incertezze nel dispositivo della sentenza, nessun rimando a formule dubitative. È stata una panzana immensa, ciclopica. Un masso che ha schiacciato la reputazione di **Berlusconi** per anni, e con lui quella dell'Italia. Una frana ignobile che ha mutato il corso della storia del nostro Paese, dirigendola verso il baratro dove sappiamo di essere con la sequenza di Monti, Letta e Renzi.

Respiriamo. Respira l'Italia. Esistono giudici a Milano. Esiste questa benedetta giustizia sempre invocata e così spesso tradita. Il risarcimento è impossibile. Esistono cose che non hanno prezzo. E qui siamo di fronte a un castello cementato meticolosamente, fatto di menzogne ideologiche, pedinamenti e intercettazioni costati decine di milioni, invasivi dell'intimità delle persone.

Ma questo è niente: il danno è incalcolabile per il nostro popolo.

La giustizia ha invaso la politica. Ha messo in mano l'Italia alle potenze straniere, determinando un golpe. Basti dire che l'operazione per cacciare Berlusconi da parte di Sarkozy e Merkel si è appoggiata, secondo la testimonianza di Tim Geithner, sull'impossibilità di collaborare con l'uomo del "Bunga Bunga". Il bunga bunga vergognoso l'ha ballato la procura con la sinistra italiana, in associazione esterna e interna con i nemici del nostro Paese.

Ora – bisogna dirlo – la giustizia rimette a posto le cose. Vuol dire che il totalitarismo giudiziario ha trovato anticorpi proprio tra le toghe, sottoposte a chissà quali pressioni (concussione?) per non assolvere, perché questo avrebbe delegittimato l'eroica Boccassini e il suo gran visir Bruti Liberati.

C'è speranza. Esistono risorse magnifiche in ogni ambito dello Stato e della società.

Non abbiamo mai avuto dubbi. Non perché siamo ciechi, ma perché ci vediamo benissimo. L'innocenza di Berlusconi è stata sin da principio palese anche a cento chilometri di distanza.

Vale per noi che lo conosciamo bene, ma a occhi sgombri dalla trave del pregiudizio, avrebbe dovuto dir qualcosa di orribile sulle indagini il madornale travisamento di fatti, il dispiegamento completamente abnorme di forze in funzione della violazione della privacy delle persone, la loro esposizione senza rispetto, come se fossero pupazzi da squartare in pubblico.

L'arringa difensiva di Franco Coppi ha convinto persino gli osservatori meno sospettabili di simpatie berlusconiane.

Quello che vogliamo testimoniare è la nostra totale, razionale, affettiva condivisione della vittoria in questa battaglia con il Presidente Silvio Berlusconi. Abbiamo avuto fiducia nella forza della verità.

Ora la verità non può fermarsi a quei fatti di questura di Milano e di Arcore. Deve rompere la diga delle complicità, questa verità deve tracimare in ogni ambito.

La sentenza mostruosa sulla (inesistente) frode fiscale è maturata nel clima determinato da una sentenza infamante. E anche lì la revisione del processo e il tribunale di Strasburgo consentiranno il ripristino dell'onore non solo e non tanto di Berlusconi, quanto della giustizia medesima.

Intanto un minimo di risarcimento crediamo debba essere versato subito dallo Stato (e dal suo Capo) a Berlusconi e al popolo che si identifica con lui: ed è la grazia, adesso, senza tergiversazioni.

Non facciamo l'elenco di quanti dovrebbero chiedere scusa: non lo faranno. Poco male. Ci consola sapere che stanno malissimo, e che forse, se ce l'hanno, qualcuno li perseguiterà a lungo: la loro coscienza. Ma forse ci illudiamo, l'hanno venduta all'odio ideologico da piccoli.

Intanto. Berlusconi l'ha confermato e arcigiarantito. Il Patto del Nazareno vale. Non l'ha scritto coi giudici, non erano loro a doverlo approvare o bocciare. Berlusconi non l'ha sottoscritto in condizioni di minorità ma di piena responsabilità.

Ha sempre fatto prevalere l'interesse nazionale al suo sacrosanto risentimento.

Dopo questa conclamata dichiarazione di innocenza, Berlusconi, che è stato, è e sarà comunque il leader dei moderati italiani, continuerà a essere lo statista che vede il bene del popolo come suo orizzonte di vita.

Lo sarebbe stato comunque. Ma così di più.

La vittoria della verità mette le ali a Forza Italia e all'Italia.



(2)

Editoriale/1: RIFORME – La guerra dei cieli rivela un'Italia piccola e impotente, il mondo ha bisogno di un'Italia più grande e forte. Invece Renzi e Boschi sono in pieno ingorgo, da dilettanti allo sbaraglio. Noi rispetteremo il Patto. Che nessuno però si sogni atti eversivi come ghigliottine o fiducie. Il Senato non è una questione dei senatori, ma dell'intero Parlamento

La realtà è impietosa. Mentre il **Boeing 777** veniva inghiottito dal fuoco della guerra nel cielo europeo dell'Ucraina, il **Presidente in carica dell'Unione Europea se ne stava seduto**, mettendosi e togliendosi la giacca, in diretta streaming, ci mancherebbe che non ci sia la diretta streaming, agitandosi a mandare sms, discutendo con l'ala sinistra o destra dei 5 Stelle, se spostare di qui o di là un ricciolo dell'**Italicum** e – forse – non abbiamo capito bene, cinque ore di tavolate dialettiche sulle virgole delle quisquillie sono insopportabili, sul Senato.

E questa sarebbe la nuova politica? La rottamazione dei chiacchiericci per passare al fare? Ma va' là. **Il mondo urla là fuori del vostro streaming, ragazzi.**

L'autorevolezza **Renzi** può guadagnarsela prendendo di petto anzitutto i grandi **problemi dell'economia**, tagliando tasse e spese, liberalizzando il mercato del lavoro, sistemando la burocrazia. Trasferendo queste riforme in Europa per farsi valere sulle modifiche della Banca centrale europea, sulla rigidità dei trattati eccetera. Invece **congela tutto**, per togliersi la giacca con Di Maio.

Le **riforme shock** sono dunque di là da venire. Come illustriamo ogni giorno nel nostro fact-checking – che non è un esercizio accademico di ripicca, ma il paragone tra il dire e il fare – **Renzi è inadempiente in tutti i campi.**

Almeno risolva in modo leale la questione non piccola delle **riforme istituzionali**, dando dinamicità e democrazia alla macchina delle leggi e della loro implementazione.

Che cosa invece vediamo accadere **al Senato? L'ingorgo**. Il governo non riesce a sistemare le cose all'interno della propria maggioranza. Si trova dinanzi un **muro colosso di emendamenti**, circa ottomila. Sono tanti, molti forzatissimi, ma è il gioco parlamentare, inventato dagli inglesi.

Noi qui per intenderci senza equivoci, mettiamo in fila tre punti.

- 1) **Rispettiamo i patti**. Lo slancio riformatore di Silvio Berlusconi è la linea netta e inderogabile stabilita per chiunque voglia considerarsi di Forza Italia. Questo non significa stare zitti e mosca in Aula. Il lavoro di parlamentare (sostantivo) implica appunto il parlamentare (verbo).
- 2) **Si rispettino le regole**. Nel momento in cui si cambiano le regole della democrazia, le sue leve istituzionali, è inaccettabile che si alterino i meccanismi stabiliti da norme, regolamenti e prassi onde modificarle democraticamente. Insomma: *achtung*, visto che Renzi capisce meglio il tedesco: **non saranno tollerati sbregghi**. Specie quando ci sono di mezzo questioni di lunga lena e la sostituzione di colonne portanti del sistema, sarebbe un attentato alla democrazia imporre **ghigliottine, corse folli, squinternate frettolosità**. Men che meno venga in mente a qualche buontempone di introdurre **voti di fiducia**.
- 3) **Quella in corso non è una riforma del Senato che riguardi i senatori, e che se la vedano tra loro. È una riforma del Parlamento, e come tale riguarda direttamente tutti i parlamentari**. Non esiste la decisione di serie A che compete ai senatori, e uno strascico da adempiere pedissequamente da parte dei deputati, che debbono limitarsi a prendere atto.

Chi creda di saltare la Camera dei deputati come fosse un ruscelletto, sappia – per restare alla metafora di Renzi coi grillini – che deve traversare il Rio delle Amazzoni.



L'ingorgo del secolo al Senato minuto per minuto. Tra emendamenti, decreti e pasticci, il traffico delle riforme è imbottigliato

- **Emendamenti al ddl di riforma costituzionale:** il numero di proposte di modifica presentate al testo all'esame dell'Aula del Senato è pari a **7.850** → di cui, 5.931 di **Sel**, 1.000 di **Forza Italia e Gal**, 60 del dissidenti del **PD**, 100 della **Lega Nord**, 220 del Movimento 5 Stelle, 539 di altri senatori.
- **Voti a geometria variabile:** la **Lega Nord** da dialogante è passata ad atteggiamenti più duri, dichiarando che “così com'è, la riforma non passerà mai”. I **dissidenti del PD** sembrano sempre più convinti: “Siamo eretici e ribelli” – ripete Vannino Chiti – “se sosteniamo che i cittadini sono sovrani”?. Su alcuni voti potrebbero crearsi maggioranze assolutamente trasversali, come quelle sull'elettività dei senatori e sul pareggio di bilancio.
- **Il crono programma e le scadenze che determinano l'ingorgo:**
 - da lunedì 21 luglio l'Aula del Senato avvierà l'esame delle proposte emendamenti al **ddl di riforma costituzionale**; il provvedimento non ha una scadenza e si prevede una lunghissima discussione data la mole degli emendamenti presentati;
 - tra giovedì 24 luglio e venerdì 25 luglio è previsto l'esame in Aula al Senato del **decreto competitività (DL 91/2014)**. Il decreto scade il 23 agosto e deve ancora essere esaminato dalla Camera prima della pausa estiva;
 - da lunedì 28 luglio e mercoledì 30 luglio il Senato sarà chiamato ad esaminare il **decreto cultura (DL. 83/2014)**, già approvato dalla Camera, in scadenza proprio il prossimo 30 luglio;
 - sempre dal 28 luglio, se trasmesso in tempo dalla Camera, è previsto l'arrivo in Aula al Senato del **decreto di riforma della Pubblica amministrazione (DL 90/2014)**, ancora all'esame della Commissione, e che approderà in Aula alla Camera giovedì 24 luglio; il decreto scade il prossimo 24 agosto, e va dunque approvato prima della pausa estiva;
 - dal 4 agosto è infine previsto l'esame in Aula al Senato del **decreto carceri (DL 92/2014)**, ad oggi ancora all'esame dell'Aula della Camera dei deputati. La scadenza è prevista per il 26 agosto, e va comunque approvato prima della pausa estiva.
- **Le riforme rinviata:** causa ingorgo parlamentare al Senato, slitta l'esame in Aula del cosiddetto “**Jobs Act**”, la riforma del lavoro (per delega) tanto annunciata che però stenta a decollare. Il disegno di legge rimarrà dunque ancora fermo in Commissione Lavoro al Senato, e non sarà calendarizzato in Aula almeno fino a settembre.

**Italicum: diciamo no alla tecnica del carciofo.
Noi stiamo ai Patti. I quali non contemplavano lo
scorticamento progressivo e infinito dell'ortaggio.
E neanche la licenza data a Renzi di stravolgerlo
coi Cinque Stelle (o forse due o tre stelle,
perché la metà non ci sta)**

Sia chiaro, e in queste pagine lo abbiamo scritto più volte a caratteri cubitali: **Forza Italia mantiene gli impegni presi, mantiene i Patti** e lo sta dimostrando in questi mesi di accidentato percorso della **legge elettorale** e delle **riforme istituzionali**.

Ma Forza Italia mantiene i Patti, avendo come punto di partenza e d'arrivo il **Patto del Nazareno**. L'accordo preso in quella sede, su precisi punti fermi dell'Italicum e delle riforme, e dal quale si è partito per sviluppare il dibattito che ancora oggi stancamente si trascina nelle aule parlamentari.

Capiamo, anche se non del tutto, l'esigenza del Presidente del Consiglio, **Matteo Renzi**, di coinvolgere anche altre forze politiche al cosiddetto **tavolo delle riforme**. Ma **gli accordi raggiunti**, i punti di mediazione trovati, **vanno onorati**. È così ovvio. **Se cambiano i termini di un accordo**, a causa dell'intervento di un terzo, e senza che ci sia il consenso del primo, ci si saluta, e si pagano pure i danni. **La lealtà non è di uno solo**. Non può esserci chi cerca di salvare il carciofo e chi ostinatamente lo sfoglia con chi capita al suo tavolo.

Per questo motivo diciamo: avanti tutta, ma rispettando i patti.

L'**Italicum**, che giace insabbiato nei cassetti di Palazzo Madama dallo scorso marzo, dopo che era stato approvato in fretta e furia e con i voti decisivi di Forza Italia alla Camera, **non deve essere toccato**, e qualsivoglia modifica proposta dev'essere sottoscritta dal primo contraente, che si chiama Silvio Berlusconi, al tempo in cui Grillo tirava sassi e pacchi di letame sul tavolo. Quel carciofo - restiamo in campo ortofrutticolo - era il frutto, magari non succosissimo ma onesto, delle mediazioni tra diverse forze politiche e tra diverse sensibilità.

Noi non ci faremo scarciofare da **Renzi** e dal **Movimento 5 stelle** che ha scoperto in pesante ritardo di aver fame di responsabilità.

La responsabilità, caro Grillo, è un marchio di fabbrica, il Presidente Berlusconi lo porta da sempre in bella vista. La tua svolta sarà magari suggerita dagli umori dei tuoi blogger e del tuo guru, ma non ci indebolisce. Anzi aumenta il nostro valore: Forza Italia rimane partner affidabile per fare le riforme. Quelle buone, quelle vere, quelle concordate.

Il Mattinale – 18/07/2014

C'È LO STREAMING, MANCA TUTTO IL RESTO

di ALDO GRASSO sul *Corriere della Sera*

Metti a un tavolo Matteo Renzi. Metti anche Luigi Di Maio. Metti che parlino di politica o di qualcosa che assomiglia alla politica. Metti che parlino per un'ora e mezzo e anche più. Metti che ci sia anche lo streaming, il nuovo feticcio della comunicazione democratica. Alla fine cosa resta? A essere sinceri, un vago senso di intontimento.

Dopo aver fatto le ore piccole a Bruxelles a giocare la sua partita per imporre Federica Mogherini a ministro degli Esteri della Ue, Renzi si è dovuto sorbire anche l'incontro con la delegazione del Movimento 5 Stelle sulla legge elettorale. Renzi ricorda il pupazzetto di una famosa pubblicità di una marca di pile: sembra inesauribile. Anche quando dà evidenti segni di nervosismo. In jeans, aria casual, all'inizio del colloquio pareva disattento, poco interessato. Si toglieva la giacca, se la rimetteva, parlava con il corpo più che seguire un filo logico. Spesso intento a chattare e mandare messaggi via smartphone. Però, intanto, si era scelto il posto più a favore di telecamera e quando ha preso la parola non l'ha più mollata, fino alla fine, battute comprese.

Renzi deve stare molto attento ai suoi discorsi pubblici. Ormai è venuto il tempo del fare e ogni parola di troppo è vissuta con fastidio. Se pensiamo ai suoi ultimi interventi, il rischio maggiore cui Renzi va incontro è quello di girare a vuoto: intrappolato ancora nel ruolo di sindaco, infastidito dai rituali delle cerimonie parlamentari, affastella luoghi comuni, usa espressioni enfatiche da talk show, si abbandona a una retorica consunta. Il decisivo stinge nell'incerto e il carisma si annacqua. Non basta lo sguardo silente e adorante di Ale Moretti per restituirgli forza e autorevolezza. Il senso di questi incontri è che ci sarà un rinvio, che non è detta l'ultima parola, che in futuro ci potrebbe essere anche un accordo tra Pd e M5S.

Lo streaming ha ormai perso valore comunicativo, sta diventando l'ennesimo esercizio narcisistico in un momento in cui il concreto (la ripresa economica) dovrebbe fare la sua parte. Non è più il momento delle «aperture» è il momento delle chiusure. Può, in questo momento, un grande leader concludere dicendo «se sono rose fioriranno»?

IIM

(3)

Editoriale/2: ECONOMIA – Deludente, esoterica, omissiva e anche sbagliata la relazione del ministro dell’Economia e delle Finanze, Pier Carlo Padoan, ieri alla Camera. Il Paese non ha 1.000 giorni di tempo per attendere le riforme in economia. Opposizione implacabile per impedire il default dell’Italia

Si arrampica sugli specchi il ministro Padoan. E punta tutto sugli effetti delle riforme del governo Renzi sull’economia, che la Commissione europea non ha considerato nelle sue previsioni sull’Italia. Il riferimento è alla **Spending review**, al **piano di privatizzazioni** e alle ricadute positive del **“bonus Irpef”** sui consumi. D’altronde, perché avrebbe dovuto considerare tutto questo la Commissione europea, se tutto questo non esiste?

Un esempio sulla “revisione della spesa”: è stato lo stesso Cottarelli ha confessare che i dati relativi alle partecipate dei Comuni, su cui vorrebbe intervenire con tagli, sono ancora opachi; la banca-dati dei fabbisogni standard è aggiornata al 2010 e, pertanto, non immediatamente utilizzabile; la centrale unica degli acquisti della Pa non sarà operativa prima del 2015. E l’elenco potrebbe essere ancora lungo.

Quanto alla **crescita del Pil**, che il governo stima dello 0,8% nel 2014, ma che è più probabile che sia vicina a 0 a fine anno, poi, Padoan fa una sorta di scaricabarile: **la crescita è lenta in Europa e, di conseguenza, anche in Italia**. Senza un minimo di autocritica.

Infine, sulla **manovra correttiva**, è istituzionalmente plausibile rispondere **“no comment”**, pur argomentandolo poi, al Parlamento e ai cittadini che chiedono di sapere qual è lo stato vero dei conti pubblici italiani, magari per programmare spese e investimenti, ma non solo? Pur stando così le cose, il governo si spinge a confermare il “bonus Irpef” anche per il 2015, magari ampliandolo, e a intervenire ulteriormente sull’Irap. Irresponsabili. Il 6 agosto, con le nuove stime sul Pil, l’Istat riporterà l’esecutivo con i piedi per terra. Poi a settembre bisognerà presentare la Nota di aggiornamento al Def e a ottobre la Legge di stabilità 2015-2017. Saranno dolori.

(4)

Editoriale/3: **EUROPA** – Gli errori di Renzi. Dal discorso fumoso all’impuntatura sulla Mogherini. Fa del male alla pace e danneggia il nostro Paese. Lo dice pure Prodi

Ha parlato chiaro il premier **Renzi** in Europa. Ha scandito parole precise. Queste: **“L’obiettivo dell’Italia non è avere una poltrona”**. Sarà vero?



Il riferimento è, con tutta evidenza, alla nomina di **Federica Mogherini** quale Alto rappresentante della politica estera europea. Da diverse settimane infatti non si parla d’altro, proprio nel momento in cui l’Italia, grazie alla guida del semestre di Presidenza Ue iniziato questo mese, potrebbe giocare un ruolo

fondamentale sullo scacchiere internazionale.

Invece si registra lo stallo totale, mentre il premier continua a respingere, con l’ipocrita finzione che non è mai stata formulata, l’**ipotesi Letta** e ad impuntarsi sulla persona della Mogherini.

I rancori personali stanno danneggiando contemporaneamente Europa e Italia, e pure la pace. Complimenti. Il ritardo in sé nella composizione della Commissione, la cui colpa ricade su Renzi, comunque vada, è negativo, come ricorda Romano Prodi. Il semestre italiano di fatto perde due mesi per impostare le sospirate riforme del trattato e della Banca centrale europea.

Due almeno gli scenari possibili:

1. Se la Mogherini verrà nominata **Miss Pesc**, l'Italia dovrà inevitabilmente rinunciare ad altre nomine di certo strutturalmente più importanti.
2. Nel caso in cui la nomina della Mogherini non andasse a buon fine, il nostro Paese si troverebbe ad avere un **ministro degli Esteri delegittimato in sede europea**, e quindi sostanzialmente incapace di rappresentare l'Italia nel mondo.

Così **Antonio Tajani**, vicepresidente dell'Europarlamento, in un'intervista rilasciata oggi al **"Corriere della Sera"**: "L'Alto rappresentante non incide su tante scelte importanti della Commissione.

Io sono stato nominato dopo una lunga carriera da eurodeputato. **Renzi deve capire che l'Europa non è Firenze**".



E ancora: "Non ne faccio una questione di partito. Mi interessa quello che è utile per l'Italia. Vedo troppi giornalisti inginocchiati davanti al premier".

Vari editorialisti cominciano, dinanzi al cielo insanguinato dell'Ucraina, a domandarsi se questa ostinazione di Renzi, che genera ormai irritazione a Bruxelles, dopo gli applausi alla riscoperta di Ulisse e di Telemaco, non sia prova del fatto che sia unfit, inadeguato.

E anche Napolitano – che ha un debito con Letta, per il trattamento che gli ha fatto subire da Renzi con l'#Enricostaisereno – appare poco felice di questo modo di fare, arrogante e senza costrutto, del giovane pupillo.

Intanto l'Italia continua a perdere il suo prestigio.

IIM

La figuraccia galattica di Matteo. Rassegna stampa desolante

Stralci da **LUIGI OFFEDDU** sul *Corriere della Sera*

La miccia che aveva acceso le polveri al vertice Ue era stata quella frase di Matteo Renzi: «L'Italia chiede soltanto rispetto, non una posizione o un'altra». Commenti come petardi, poche ore dopo, da eurodeputati tedeschi, da ambienti vicini alla cancelliera Merkel, e da fonti diplomatiche lettoni: «**Tutti i 28 Paesi Ue chiedono rispetto, anche la Polonia o la Lettonia. Questo è scontato, è la base del principio comunitario. Ma l'Italia non stava chiedendo "soltanto" rispetto: stava chiedendo precisamente e con forza una posizione, quella di Alto rappresentante per gli affari esteri, e la chiedeva per una persona con nome e cognome**, Federica Mogherini. È una "mancanza di rispetto" il fatto che la richiesta italiana non sia stata accettata?»

Confusione un po' dovunque, sotto le volte del vertice: mentre 11 Paesi confermavano apertamente il loro «no» alla candidata italiana, Renzi spiegava che «non ho visto opposizioni a Federica Mogherini, non c'è stato alcun tipo di messaggio negativo sull'ipotesi della candidatura di Mogherini. L'obiettivo dell'Italia non è avere una poltrona».

Le fonti tedesche e baltiche rimarcano una «**sottovalutazione, da parte italiana, della storia dell'Est, degli equilibri strategici, e della concretezza delle nostre preoccupazioni. Con in più l'effetto di aver lasciato esposta una candidata incolpevole, lanciata allo sbaraglio**». **Berlino non gradisce giocatori liberi, magari in fuorigioco, che entrino in campo senza preavviso, ignorino i fischi dei guardalinee e magari intreccino qualche passaggio con gli attaccanti russi.**

Anche la visita di Mogherini a Mosca, come rappresentante della presidenza italiana Ue ma senza - pare - adeguata consultazione con alcune capitali dell'Est, non viene condannata come un atto voluto di «eresia» diplomatica, ma piuttosto giudicata come un frutto di inesperienza o improvvisazione: non - o non solo - di Federica Mogherini, bensì del suo governo.

E il veleno sta nella coda: «**Fin dall'inizio, per sostenere la vostra candidata, forse sarebbe stata meglio l'azione di una diplomazia cauta, tradizionale, tutta centrata sulla mediazione. Merkel oppure Hollande, quando parte un negoziato, non stanno mai in prima fila, e gridano solo al momento cruciale. Qui le battute non servono a molto**».

Elmar Brok: «Tutti sapevano da settimane che Letta avrebbe avuto buone possibilità se Renzi lo avesse proposto. Ma Renzi non lo ha fatto».

Romano Prodi: «Quando ho sentito del rinvio pensavo fosse di una settimana, ma rimandare alla fine di agosto è estremamente pesante. Ci saranno istituzioni funzionanti solo in autunno: sarà un semestre con una lunga preparazione e un brevissimo momento decisionale».

Antonio Tajani: «Renzi deve capire che l'Europa non è Firenze».

Le Monde: La «misteriosa ossessione» (pro Mogherini e anti Letta) di Matteo Renzi.

IIM

(5)

Le riforme di Renzi: una peggio dell'altra. A partire dalla riforma della burocrazia

Tra le **riforme confuse e inconcludenti di Renzi** in discussione in Parlamento, non va sottovalutata quella della **Pubblica amministrazione** affidata alle cure del **Ministro Madia**, e attualmente all'esame in sede referente presso la Commissione Affari costituzionali della Camera.

Il decreto-legge 90/2014 (unico provvedimento ad oggi conosciuto in tema di P.A., perché la annunciata Legge delega non c'è) non è altro che un **mix di norme che riguardano argomenti che poco hanno a che fare con una vera riforma**.

La tanto annunciata riforma della Pubblica Amministrazione, quindi, è in realtà **un'accozzaglia di norme disomogenee non organiche né coerenti** al loro interno, né nei confronti delle precedenti riforme sul medesimo tema.

Si tratta semplicemente di un **regolamento di conti tra amministrazioni**, con la rivincita, tanto agognata, di quelle periferiche (spudoratamente favorite, per quanto spesso non virtuose) su quelle centrali.

E la **critica al provvedimento e al modus operandi del Governo** è pressoché unanime perché non solo proviene da **Forza Italia** e dalle opposizioni, ma anche **dalla stessa maggioranza** e dal **Partito democratico** (i cui deputati hanno presentato circa 800 emendamenti al testo governativo). A dimostrazione di ciò, basta ricordare quanto avvenuto nell'ultima seduta della Commissione Affari costituzionali, che sta procedendo al voto dei primi emendamenti presentati. Nella seduta di ieri sera, infatti, dopo il parere favorevole del Governo e il voto su un emendamento che comporta l'eliminazione delle remunerazioni accordate ai dipendenti della Pubblica amministrazione per l'attività di progettazione, due deputate del Partito Democratico (**On.li Fabbri e Gasparini**), hanno **criticato la scelta del Governo in quanto si inserisce in una logica punitiva dei dipendenti pubblici da loro non condivisa**.

Stessa logica anche per i **segretari comunali**, fortemente ridimensionati dalle norme del decreto Madia. Il tutto, sempre teso a **colpire i soggetti meno forti**, vale a dire i dipendenti, senza invece intaccare la posizione dei dirigenti locali, per i quali aumentano i posti da "esterni".



Per approfondire sulla **RIFORMA MADIA DELLA PA**
leggi le Slide **715-716-717**
www.gruppoptdl-berlusconipresidente.it

IIM

(6)

**Non solo critiche, ma soprattutto proposte.
Il nostro pacchetto politico-programmatico
(economia e riforme istituzionali)**



- La delega fiscale: i 12 punti
- Il New Deal
- Flat tax
- Tfr
- Manovra-choc: 40 mld di tasse in meno (Capezzone)
- La riforma del lavoro
- Il lavoro pubblico
- Europa
- Scuola
- Giustizia
- Commissione di inchiesta parlamentare
- Elezione diretta del Presidente della Repubblica
- La riforma costituzionale del 2005

IUM

LA DELEGA FISCALE: I 12 PUNTI

1. **Tempi;**
2. **Obiettivi complessivi;**
3. **Responsabilizzazione fiscale;**
4. **Processo tributario, recepimento proposta Cnel;**
5. **Catasto;**
6. **Lotta all'evasione fiscale: il ricavato utilizzato per ridurre le tasse;**
7. **Incentivi e contributi alle imprese;**
8. **Profili penali;**
9. **Giochi;**
10. **Compensazione;**
11. **Dichiarazione precompilata e semplificazione;**
12. **Statuto del contribuente e irretroattività norme di sfavore.**

IL NEW DEAL

Un nuovo corso, un *“New Deal”* dell'economia italiana sul fronte della **modernizzazione** del paese, attraverso investimenti pubblici e privati, soprattutto in settori ad alta intensità di lavoro e ad alti coefficienti di attivazione, come quello dell'edilizia, delle **manutenzioni** e delle infrastrutture diffuse.

Una manovra in **5 punti** che, portati avanti insieme, possono avere effetto “esplosivo” per la nostra economia. Quello che ci vuole.

- 1) **Legge obiettivo “grandi opere”;**
- 2) Adozione di un grande piano di **assicurazione del territorio contro i rischi delle calamità naturali;**
- 3) Adozione di un grande piano di **riscatto delle case popolari da parte degli inquilini** e destinazione delle risorse all'housing sociale;
- 4) Adozione di un piano industriale nazionale per la realizzazione di nuovi **impianti sportivi e complessi multifunzionali;**
- 5) Adozione di un piano industriale per il rilancio e lo **sviluppo del turismo** e per il potenziamento delle strutture ricettive.

IIM

FLAT TAX

Quando si parla di un sistema fiscale di tipo *flat*, si intende un sistema che adotta una aliquota fiscale unica, uguale per qualunque livello di reddito, che riconosce tuttavia una deduzione personale a tutti i contribuenti (tutte le altre *Tax expenditures* sono eliminate), tale da rendere il sistema progressivo, secondo il dettato della nostra Costituzione.

I vantaggi della **Flat tax**:

- semplicità;
- efficienza;
- meno evasione ed elusione fiscale;
- economicità;
- benefici per i conti pubblici.

Per approfondire sulla **FLAT TAX** leggi le Slide 711-712
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

TFR

Proposte:

- **riportare nelle casse delle aziende con più di 50 dipendenti la quota di Tfr** non utilizzata per la previdenza complementare (attualmente accantonata presso l'Inps);
- tutti i **lavoratori** possono reclamare, in costanza di rapporto di lavoro e senza doverla giustificare, **una anticipazione fino al 100% del proprio Tfr**.

Misure in grado di fornire liquidità a imprese e lavoratori, per un valore di circa **6 milioni di euro**.

Per approfondire sul **TFR** leggi le Slide 709
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

MANOVRA-CHOC PER TORNARE A CRESCERE: 40 MILIARDI DI TASSE IN MENO

Per reagire alla crisi attuale dell'economia italiana, **Daniele Capezzone**, nel libro "Per la rivincita – Software liberale per tornare in partita", propone una **manovra-choc** (*politica economica della libertà*): **40 miliardi di tasse in meno in 2 anni, e 12 nei successivi 3**, definendo tre grandi aree di intervento (imprese/lavoro, consumi, casa), coperti con vere operazioni di attacco alla spesa pubblica eccessiva e improduttiva.

I TAGLI FISCALI

a) Per le imprese:

- Dimezzamento dell'Irap. **Costo:** 24 miliardi nei primi 2 anni
- Riduzione dell'aliquota Ires dal 27,5 al 23% nei successivi 3 anni. **Costo:** 6 miliardi nei successivi 3 anni

b) Per i lavoratori:

- 10 miliardi di tasse in meno sul lavoro. **Costo:** 10 miliardi in 5 anni

c) Per i consumatori e le famiglie:

- Iva giù di 2 punti (al 20%) in 2 anni. **Costo:** 8 miliardi
- Abolizione della tassazione sulla prima casa. **Costo:** 4 miliardi.

LE COPERTURE = totale 45 miliardi

a) Tagli alla spesa pubblica corrente: almeno 16 miliardi

b) Taglio trasferimenti alle imprese: 6 miliardi

c) Taglio agevolazioni fiscali: 10 miliardi

d) Taglio regimi Iva agevolati: 8 miliardi

e) Minore costo del debito pubblico: 5 miliardi (dal piano di dismissioni da 140/150 miliardi)

Per approfondire sul **PACCHETTO POLITICO-PROGRAMMATICO (ECONOMICO)** leggi le Slide 731
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

LA RIFORMA DEL LAVORO

- Niente tasse e niente contributi per le nuove assunzioni di giovani;
- Partecipazione agli utili da parte dei lavoratori (profit-sharing);
- Moratoria per 3 anni dello Statuto dei lavoratori, con particolare riferimento all'articolo 18, per le piccole e medie imprese;
- Ritorno alla Legge Biagi per uno "Statuto dei Lavori";
- Promozione dei contratti di apprendistato;
- Valorizzazione delle libere professioni;
- Operazione produttività e riorganizzazione degli ammortizzatori sociali, sul modello tedesco;
- Sviluppo della contrattazione aziendale e territoriale;
- Detassazione del salario di produttività.

LAVORO PUBBLICO

Per rendere più efficiente, trasparente, flessibile e meno costoso il lavoro nella Pubblica amministrazione tanto a livello centrale quanto a livello degli enti territoriali occorre **rendere effettivi con meccanismi cogenti/sanzionatori**:

- Mobilità obbligatoria del personale;
- Messa a disposizione (Cassa Integrazione Guadagni) con conseguente riduzione salariale e del personale;
- Superamento delle dotazioni organiche;
- Valutazione della performance individuale e organizzativa;
- Produttività nella Pa;
- Determinazione degli standard dei servizi pubblici e sanzioni in caso di mancato rispetto;
- Trasparenza delle Pa;
- Previsione di soli mandati dirigenziali a tempo determinato rinnovabili;
- Progressioni di carriera per merito e non solo per anzianità.

EUROPA

- **Unione bancaria;**
- **Unione economica;**
- **Unione di bilancio;**
- **Unione politica;**
- **Euro bond, Union bond, Stability bond, Project bond;**
- Riforme in Europa e in Italia e **reflazione** in Germania;
- **Svalutazione dell'euro;**
- Attribuzione alla **Banca Centrale Europea** del ruolo di prestatore di ultima istanza;
- Revisione dei **Trattati e dei Regolamenti;**
- Riattribuzione all'Italia delle risorse che ogni anno vengono versate in più rispetto a quelle che vengono assegnate attraverso i **fondi strutturali.**

SCUOLA

- Il punto di partenza della nostra proposta è il **costo standard**: unico principio in grado di liberare risorse da investire in istruzione e formazione.
- Proponiamo un modello di *governance* incentrato sui criteri della valorizzazione e responsabilizzazione degli **organi collegiali.**
- Proponiamo di sostituire il Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa con un nuovo **Fondo per l'autonomia scolastica.**
- Risolvere la problematica del **preariato** e della **procedura di infrazione UE aperta.**
- Modifiche per un **nuovo processo di reclutamento.**
- Proponiamo di confermare la **supplenza** per l'anno successivo e la trasformazione delle **graduatorie** di istituto in graduatorie provinciali o di reti di scuole e di dare.
- **Formazione iniziale dei docenti**: vogliamo assicurare che ogni anno siano bandite, con regolarità, le **procedure di abilitazione.**
- **Differenziazione dello Stato giuridico dei docenti**
- **Valutazione delle istituzioni scolastiche**
- **Scuole italiane all'estero**: promuoviamo l'Italia nel mondo.
- **DNS, Deledda nelle scuole**: promuovere la conoscenza e lo studio della scrittrice Grazia Deledda nelle scuole.
- **Banco scuola**: raccolta di materiale didattico per le ragazze e i ragazzi più in difficoltà.

IIM

GIUSTIZIA

Forza Italia ha elaborato un nutrito pacchetto di proposte in materia di **giustizia**. Di seguito forniamo i principali punti programmatici.

- Eliminazione della cosiddetta **“clausola di salvaguardia”**;
- Eliminazione del **“filtro endoprocessuale”** costituito dal giudizio di ammissibilità della domanda di risarcimento dei danni causati nell’esercizio delle funzioni giudiziarie da parte del tribunale competente;
- Eliminazione della messa fuori ruolo dei magistrati;
- Limitazione della **custodia cautelare in carcere**;
- Presunzione di adeguatezza della sola custodia in carcere che continua a valere soltanto per i **“reati di mafia”**;
- Espunzione dell’**ergastolo** dal nostro ordinamento;
- **Separazione delle carriere dei magistrati**;
- Distinzione tra giudici e pubblici ministeri;
- Ampliamento delle attribuzioni del ministro della Giustizia;
- **Intercettazioni**: armonizzare le necessità investigative con il diritto dei cittadini a vedere tutelata la loro riservatezza.

COMMISSIONE DI INCHIESTA PARLAMENTARE

A seguito delle rivelazioni dell’ex ministro del Tesoro di Obama **Timothy Geithner**, **Forza Italia** ha avviato numerose iniziative per far chiarezza su cosa determinò nel 2011 la **caduta dell’ultimo governo Berlusconi**. Ampio successo ha avuto anche il libro di **Renato Brunetta “Berlusconi deve cadere. Cronaca di un complotto”**.

- **14 maggio 2014**: Forza Italia chiede l’istituzione di una **Commissione parlamentare di inchiesta** sui fatti del 2011;
- **21 maggio 2014**: la deputata azzurra, Michaela Biancofiore presenta alla Procura un esposto per attentato agli organi istituzionali;
- **22 maggio 2014**: il Tribunale Dreyfus presenta un esposto in merito alle presunte pressioni che costrinsero Berlusconi a lasciare l’incarico di Presidente del Consiglio;
- **29 maggio 2014**: viene accolta la richiesta avanzata dal Presidente dei deputati di Forza Italia, Renato Brunetta, di calendarizzare la discussione della proposta di istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul caso Geithner.
- Le deputate di Forza Italia **Deborah Bergamini** ed **Elena Centemero** raccolgono le firme dei rappresentanti di sei paesi europei per proporre al Consiglio d’Europa una **risoluzione** su tali vicende.
- L’esame della proposta di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti del 2011 viene fatto slittare al mese di settembre.

ELEZIONE DIRETTA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

- Decidere e far decidere per poi giudicare. E l'architrave di questa rinascita non può che essere **l'elezione diretta del Presidente della Repubblica**.
- Il Presidente Berlusconi ha rilanciato l'istituto del **referendum** per permettere ai cittadini di scegliere un nuovo sistema istituzionale, basato **sull'elezione diretta del Presidente della Repubblica**.
- La grande campagna di mobilitazione di Forza Italia coinvolgerà inoltre i cittadini per sottoscrivere un intero **progetto organico di riforma in senso presidenzialista sul modello francese**.
- Nel frattempo nel corso del dibattito sulle riforme attualmente al Senato, il senatore **Gasparri ha presentato una riformulazione dei precedenti emendamenti in Aula**, che hanno come ipotesi subordinata o **l'elezione diretta da parte dei cittadini del Presidente della Repubblica** che conservi gli attuali poteri, oppure la possibilità che sia il Parlamento in prima istanza per tre votazioni e con maggioranza qualificata dei due terzi a eleggere il Presidente e, qualora non lo eleggesse, che si passi al voto popolare.

LA RIFORMA COSTITUZIONALE DEL 2005

Nel corso della **XVI legislatura**, il **governo Berlusconi** propose una **riforma coraggiosa**, lungimirante, finalizzata a modernizzare la nostra forma di governo, le funzioni attribuite al premier e al Capo dello Stato, con ripercussioni positive sui poteri dell'esecutivo nel processo di formazione delle leggi e sul sistema di garanzie costituzionali. Di seguito ne riproponiamo le principali caratteristiche.

- Istituzione del **Senato federale della Repubblica**;
- **Riduzione del numero complessivo dei parlamentari**;
- **Snellimento dell'iter di approvazione delle leggi**;
- Rimodulazione dell'assetto delle attuali competenze legislative, attraverso la **valorizzazione delle autonomie regionali**;
- Modifica dell'**elezione del Presidente della Repubblica** e sue relative funzioni;
- **Rafforzamento dell'esecutivo**;
- Ricorso al **referendum sulle leggi costituzionali**;
- Modifica della disciplina del potere sostitutivo statale a garanzia dell'unità nazionale e della procedura relativa al rispetto dell'interesse nazionale da parte delle leggi regionali;
- **Modifica della composizione della Corte costituzionale**.

Calendario della riscossa, con annesso breve vademecum (On. Daniele Capezzone)

L'agenda dei prossimi mesi: e non mi riferisco all'agenda elettorale nazionale, la cui incertezza è evidente, ma all'agenda elettorale locale combinata ad altre scadenze oggettive, ad altri appuntamenti che invece il centrodestra potrebbe cercare di porre sul tavolo, più ulteriori incognite che nella politica italiana non mancano mai. E allora, ragioniamo su questo **calendario**, cercando di incrociarne logicamente e politicamente le principali tappe.

1. Già in **autunno** si terranno le **elezioni regionali in Calabria**. Sarà il **primo test elettorale** di un certo rilievo dopo la pausa estiva. Perché non incardinare al più presto un meccanismo di elezioni primarie aperte per la scelta del nostro candidato?
2. Nella **primavera del 2015** si terranno certamente le elezioni regionali in **Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Campania, Puglia**. Occorrerebbe anche in questo caso prevedere tempestive primarie aperte per affermare candidati forti sostenuti da coalizioni larghe e davvero competitive.
3. Sempre nella **primavera del 2015** si tornerà al voto per **eleggere il sindaco di Venezia**. Mentre nel **2016** sarà il turno di **Milano, Napoli e Torino**, e nel **2017** di **Palermo** e della **Regione Sicilia**.
4. A **Roma**, per scegliere il Sindaco, in teoria, non si dovrebbe votare se non nel **2018**.
5. Se ci fosse entro il 30 settembre di quest'anno la raccolta delle 500mila firme richieste dalla legge, e - a seguire - una volta ottenuto all'inizio del 2015 il via libera della Corte Costituzionale, la tornata elettorale della **primavera 2015** potrebbe arricchirsi anche di un **voto referendario**. Vale per l'**economia** e per la **giustizia**.
6. Quando ci sarà **l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica**?
7. **Occorre riprendere un rapporto** forte, nazionale e locale, **con le organizzazioni del mondo produttivo** (da Confindustria a Confcommercio a Confartigianato, da Confagricoltura a Coldiretti, per citarne solo alcune, e senza dimenticare le singole organizzazioni impegnate materia per materia, settore per settore).
8. **Occorre un rapporto nuovo e adulto con l'editoria italiana**, nazionale e locale, scritta e audiovisiva.

DANIELE CAPEZZONE

IIM

(7)

Dichiarazione di voto finale in merito alla cooperazione internazionale per lo sviluppo (On. Guglielmo Picchi)

“**La legge che oggi stiamo riformando risale al 1987**, un mondo precedente alla caduta del muro di Berlino, un mondo profondamente diverso rispetto a quello che stiamo vivendo. **Questo provvedimento non è certamente il migliore che potessimo ipotizzare, non è certamente il provvedimento che avremmo voluto, ma è sicuramente un grande passo in avanti rispetto alla situazione della cooperazione italiana negli ultimi quindici anni**, una cooperazione che non ha funzionato come avrebbe dovuto. La cooperazione deve essere un tassello fondante della politica estera del nostro Paese. Fino ad oggi non è stato così, questa legge non ci dice quale possa essere la politica estera che andremo ad adottare e gli ultimi eventi anche in Europa, la confusione su nomine e quant'altro ci dimostrano che la nostra politica estera è ancora abbastanza confusa e non sostiene, come dovrebbe, lo sviluppo del nostro Paese e gli interessi strategici del nostro Paese.

Cosa non ci convince di questa legge. Il fatto che rimanga seppure con ruoli ben definiti **da un lato la direzione generale del Ministero e dall'altro si istituisca la Agenzia**, va nella direzione di migliorare ma rimane una dualità che come sempre può avvenire in Italia potrebbe creare conflittualità, quindi duplicazione, quindi inefficienza della macchina della cooperazione. **L'altro aspetto è sicuramente quello della Cassa depositi e prestiti.**

Mi sono dilungato ampiamente sulla Cassa quindi non mi starò a ripetere però tutto quello che è stato detto in questa Aula e che abbiamo votato non ci ha convinto per cui su quell'elemento rimaniamo fortemente critici. **Ciò che sicuramente, invece, ci convince è che finalmente siamo in grado di coordinare tutti gli interventi di cooperazione, questo non avveniva.** Per questo crediamo sia meglio avere questo strumento per poter fare e migliorare la cooperazione, **il fatto che venga identificato un piano triennale di investimenti nella cooperazione è importante**, il fatto di aver mappato tutti coloro che sono gli attori della cooperazione è importante così come avere incluso tra questi anche i soggetti che hanno finalità di lucro. Le risorse pubbliche sono risorse scarse, sono sempre più rare per poter investire in cooperazione, l'aver il contributo dei privati è sicuramente fondamentale. Speriamo di aver fatto un buon lavoro, in Commissione abbiamo dato un contributo valido per migliorare questo testo. Come ho detto non è il testo che avremmo voluto tuttavia è meglio della situazione attuale. Ribadisco ancora una volta come il voto di Forza Italia sia favorevole. Il contributo in Commissione è stato positivo e sempre costruttivo. Anche qui in Aula abbiamo cercato di migliorare questo provvedimento. Non è certamente – lo ripeto per l'ultima volta – la nostra legge ma è il meglio che potevamo fare e per questo voteremo «sì»”.

On. GUGLIELMO PICCHI

IIM

(8)

**Forza Israele! La presenza di Forza Italia
alla manifestazione per il popolo ebraico.
La necessità per la pace di disarmare i terroristi
e bonificare la logistica della morte.
“Israele entri in Europa”**

“**L’unico rifugio che chiede il popolo ebraico è la pace**”. Con questo slogan la comunità ebraica di Roma è scesa in piazza al Pantheon ieri pomeriggio.

E il loro Presidente **Riccardo Pacifici** attacca: “**Il nemico non sono i palestinesi ma Hamas**. Speriamo che venga annientata e decapitata con ogni mezzo così come fecero le truppe alleate in Europa con il nazismo”.

Quella che si è mostrata ieri è stata una “**veglia di solidarietà per la situazione in Israele**”, una maratona oratoria “**per chiedere con forza la pace**”.

Noi abbiamo partecipato a testa alta, al fianco del **Presidente Brunetta**, ad una manifestazione bipartisan, senza colori, che ha visto tra i diversi esponenti politici anche **Tommaso Giuntella**, **Franco Carraro** e **Marco Pannella**.

“**Non vogliamo esprimere la rabbia** - spiega Pacifici - **ma condividere l’angoscia** di quello che stanno provando oggi tante famiglie in Israele e soprattutto tanti bambini. Alla manifestazione sono arrivate adesioni trasversali dal mondo della politica e ci danno il polso di una **voglia di essere vicini e comprendere questa guerra assurda e folle non voluta da Israele** che invece sta subendo cercando di difendere i suoi bambini”.

Il Presidente Pacifici ha voluto sottolineare un messaggio chiaro: **“Non ci sono due opposti estremismi ma solo uno che è quello di Hamas. Il nemico d’Israele non sono i palestinesi ma l’organizzazione terroristica di Hamas”**. È quanto abbiamo scritto ieri, è quanto affermiamo da tempo.

Compresa l’idea, portata avanti nel corso degli anni (fin dal 2003) da **Renato Brunetta**, di proporre **l’ingresso di Israele nell’Unione europea**. “Ma la guerra di questi giorni dimostra che i razzi di Hezbollah non possono essere fermati e, ancor meno, un’eventuale bomba nucleare da parte di chi vuole ‘cancellare Israele dalla mappa’. Nel lungo periodo sono Europa e Stati Uniti a dover garantire la sicurezza e l’esistenza dello Stato ebraico. Checchè ne dicano, l’unico modo è l’ingresso di Israele nell’Unione europea e nella Nato”. Così parlava dalle pagine di Libero nel 2006 Renato Brunetta. Parole cariche di lungimiranza e attualità.

Ciò che più desideriamo è la **liberazione della Palestina da Hamas**.

Il rispetto da parte di Israele degli accordi internazionali ha avuto solo una risposta: **missili**. È tempo di arrivare alla radice del problema e non agli effetti. **Il terrorismo deve essere estirpato dalla regione se ancora si ambisce alla pace**. Non ci sono mezzi termini.



**Per approfondire su “ISRAELE ENTRI IN EUROPA”:
LA PROPOSTA DI RENATO BRUNETTA**
Consulta il **link**
<http://www.freewsonline.it/?p=9071>

(9)

Destina il tuo due per mille a Forza Italia!



Quest'anno, per la prima volta, è possibile destinare il due per mille delle tasse personali al sostegno di una forza politica.

Destina il tuo due per mille a Forza Italia!

Anche questo è un modo per diventare "azionista della libertà" e sostenere l'impegno del Presidente Berlusconi per ricostruire un centrodestra competitivo con la sinistra e con Grillo e per continuare il rinnovamento di Forza Italia.

Qui puoi trovare le indicazioni e la modulistica necessaria per compiere questo gesto "piccolo" ma che produce un grande sostegno per Forza Italia:

<http://sostieni.forzaitalia.it/notizie/due-per-mille.php>

IIM

Rassegna stampa

Intervista ad **ANTONIO TAJANI** sul *Corriere della Sera* **Tajani e l'accusa di boicottaggio: "ho agito per l'Italia"**

“**I**n Europa è garantita la libertà d'espressione e posso sostenere che Enrico Letta come commissario Ue al Commercio sarebbe la soluzione più utile per l'Italia”.

Perché Mogherini non va bene?

“E' inesperta. E poi l'Alto rappresentante conta poco o nulla. Non incide su tante scelte importanti della Commissione”.

L'italiano da inviare in Europa viene scelto dal premier. Successe anche a lei con Berlusconi al governo, che ottenne l'Industria, un portafoglio considerato secondario. In più i candidati del Pdl per la guida di Eurogruppo ed Europarlamento furono bocciati. Renzi invece, se impone Mogherini, può dichiararsi vincente.

“Io sono stato nominato dopo una lunga carriera da eurodeputato. Il presidente del Parlamento Ue Poettering del Ppe chiese a Berlusconi di scegliere me. Renzi deve capire che l'Europa non è Firenze. Sulla inutilità del ruolo di Alto rappresentante è d'accordo con me Eugenio Scalfari di Repubblica, che non è un berlusconiano. Va bene pure se candidano D'Alema”.

Non le sfuggirà che chi mandare in Europa ha assunto una grande rilevanza in politica interna nel confronto sul potere acquisito da Renzi dopo il successo elettorale.

“Non ne faccio una questione di partito. Mi interessa quello che è utile per l'Italia. Vedo troppi giornalisti inginocchiati davanti al premier. Io da eurodeputato, invece, controllerò attentamente come Renzi gestirà il semestre di presidenza italiana dell'Ue, senza fare sconti”.

A pochi giorni dall'uscita dalla Commissione fece accelerare la procedura Ue sui pagamenti ritardati dello Stato, mettendo in difficoltà il governo Renzi.

“Il mio obiettivo era evitare la chiusura di aziende in seguito ai mancati pagamenti, sempre nell'interesse dell'Italia”.

Ma da commissario, nel brevetto europeo, appoggiò l'esclusione dell'italiano voluta da Germania e Francia, che ottennero l'aggiunta di tedesco e francese all'inglese. Non può apparire un tradimento per un esponente del partito Forza Italia?

“Tutelando il francese ho difeso anche l'italiano e la nostra cultura giuridica. L'Ue, usando solo l'inglese, sarebbe scivolata verso il diritto anglosassone”.

“Rivolta l’Italia: un appello per rianimare il centrodestra”

Martino, ci spiega il senso di «Rivolta l’Italia»?

“È semplice. Noi siamo convinti che il più grande partito italiano sia rappresentato da coloro che non votano. Queste persone sono nostri ex elettori, che non hanno avuto quello che gli avevamo promesso, cioè la rivoluzione liberale. L’importante è riportare alle urne gli elettori che non sono di sinistra, quegli elettori che ci avevano entusiasticamente sostenuto in tutte le campagne elettorali finché poi non è subentrata la disaffezione. A questi abbiamo inviato un appello perché si facciano sentire, si facciano conoscere, dimostrando che ancora esiste un’Italia che vuole il cambiamento, e lo vuole nel senso di una maggiore libertà”.

C’è spazio anche per l’auto critica, pare. È così?

“Certo, perché se avessimo realizzato le cose promesse, probabilmente queste persone ancora voterebbero per noi. Ma l’autocritica è ampiamente temperata dal fatto che abbiamo delle forti attenuanti, visto che non abbiamo mai avuto la possibilità di governare l’Italia da soli. Abbiamo sempre dovuto fare i conti con gli alleati, che erano restii a consentirci di realizzare il nostro programma.

Eppure a sinistra si lamentano che Renzi è troppo liberale.

“Renzi non è affatto sciocco. Tuttavia, ci sono due punti su cui inciampa: le tasse e l’immigrazione”.

Si può ricostruire il centrodestra? E chi dovrebbe farlo?

“Il centrodestra prima di Berlusconi non esisteva. Quello che esisteva era il ghetto nel quale era stata confinata la destra”.

Questa è storia di 20 anni. Oggi il Cavaliere non pecca di leaderismo?

“Di Berlusconi si può dire quello che si vuole, ma un altro Berlusconi non c’è. È vero, Forza Italia si basa sul carisma del leader, come tutto il centrodestra. Ma quel leader non lo si può sostituire, non ne vedo un altro in circolazione. Dobbiamo cercare di camminare con le nostre gambe, e quindi attraverso un processo democratico emergeranno i leader che potranno poi guidare il movimento verso le elezioni. È un passo fisiologico”.

Lei è stato ministro degli Esteri e della Difesa. Che ne pensa della querelle Mogherini-Ue?

“La carica di Alto commissario per la Politica Estera Europea è una carica inutile per qualcosa che non esiste. Non esiste una politica estera europea: esistono tante politiche estere per quanti sono i paesi membri dell’Ue. Nominare la Mogherini a questo ruolo è un esercizio totalmente privo di senso che può interessare soltanto persone che non hanno capito i problemi reali del mondo in cui viviamo”.

(11)

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Carmelo Lopapa – *La Repubblica*: “Berlusconi: ‘Non mollo le riforme anche se oggi mi condannano’. Dice Berlusconi a Denis Verdini, appena rientrato assieme a Giacomoni dall'incontro con i coordinatori regionali di Fi sulla campagna tesseramento. Nella sede di San Lorenzo in Lucina l'ex Cavaliere non ha avuto voglia di farsi vedere. La grande paura dell'ex Cavaliere in vista della sentenza d'appello per il processo Ruby. Per l'ex premier il patto del Nazareno è l'unico modo per difendersi anche dai processi. L'apertura di Renzi sulle preferenze ha però irritato l'ex Cavaliere. L'accordo va rispettato per intero oppure salta tutto. Verdini incontra Fitto ma resta muro contro muro. Ma allo stesso tempo ha avvertito Denis: ‘Sappiate che non lascerò mai il partito’. E una soluzione andrà trovata prima di lunedì. Al Senato i dissidenti potrebbero lasciare l'aula al momento del voto”.



Ugo Magri – *La Stampa*: “Berlusconi prova a serrare i ranghi in Fi. Il leader dialoga con i dissidenti. Ruby: oggi la sentenza d'Appello. Toti, Fitto e Verdini sono tornati a parlarsi. Ieri giornata di incontri nella residenza romana. Alcuni li ha attirati a Grazioli (Minzolini all'ora di pranzo), altri li ha raggiunti al telefono. Cauti ottimismo in via del Plebiscito per la decisione del tribunale di Milano”.

Francesco Cramer – *Il Giornale*: “Il Cav è inquieto per i processi ma conferma il sì alle riforme. E' deciso a rispettare il patto del Nazareno: ‘Manterremo la parola data’. Verdini e Romani provano a convincere i dissidenti a rientrare nei ranghi. Nessuno vuole arrivare a una conta che avrebbe il sapore di redde rationem. Fitto smussa i toni: ‘Quale rivolta? Quale fronda? Ho solo espresso le mie perplessità su una riforma che ritengo pasticciata. Non mi muovo da Forza Italia’. Stessa conferma da Saverio Romano”.

Sonia Oranges – *Il Messaggero*: “Berlusconi: io terrò fede al patto ma se aprono a Grillo salta tutto. Le telefonate di Verdini ai lealisti: ‘Non potete tradirlo così proprio ora’. E ancora ieri suggeriva a Fitto: ‘Esprimate il vostro dissenso, dite in aula che non siete d'accordo ma alla fine votatele, confermate al Cavaliere la vostra fiducia’. Ma Fitto da quest'orecchio proprio non ci sente. I dissidenti studiano le contromosse: se ci zittiscono pronti ad occupare l'aula”.

Claudia Fusani – *L'Unità*: “Tra aperture e trattative, difficile soddisfare Fi e 5Stelle. Un'intesa su preferenze e ballottaggio di lista farebbe saltare il patto del Nazareno. Il premier tiene aperti tutti i forni. E ammicca a ogni maggioranza”.

(12)

Il meglio di...

CORRIERE DELLA SERA

– “**Il problema del Presidente del Consiglio è che il fronte tedesco gli sta riservando critiche inattese.** I popolari vicini alla cancelliera Angela Merkel continuano ad accusarlo di non avere voluto proporre l'ex premier Enrico Letta alla presidenza del Consiglio dell'Ue: un'intromissione che espone Renzi ma anche lo stesso Letta, indicato dal Ppe contro la candidata del governo italiano a ministro degli Esteri europeo: Federica Mogherini. **Il risultato è un rinvio delle nomine a fine agosto**”.

Per approfondire vedi anche il **link**

http://www.corriere.it/politica/14_luglio_18/cautela-sull-economia-mostra-vera-sfida-che-premier-ha-davanti-0dadaffa-0e3d-11e4-8e00-77601a7cdd75.shtml



– “**Lo stop alla nomina di Federica Mogherini evidenzia quattro errori di Renzi.** Appare incomprensibile la scelta degli esteri visto che dal primo momento Renzi ha fissato l'obiettivo di flessibilizzare i parametri europei in campo economico fiducia a Jean Claude Juncker, nuovo presidente della Commissione Ue che entrerà in carica a novembre. **L'idea di respingere a priori Enrico Letta ha sottolineato il suo carattere settario**”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.dagospia.com/rubrica-3/politica/stop-nomina-federica-mogherini-evidenzia-quattro-errori-81133.htm>

IIM

Italia Oggi

– “**Renzi tenta la difficile operazione di tenere insieme Fi e M5s al tavolo delle riforme:** senza la partecipazione di tutte le forze politiche non si va da nessuna parte”.

Per approfondire vedi anche il **link**

http://www.italiaoggi.it/news/dettaglio_news.asp?id=201407160926054009&chkAgenzie=ITALIAOGGI&sez=newsPP&titolo=Renzi%20a%20M5S.%20Chiudiamo%20le%20riforme%20in%2015%20giorni.%20Poi%20la%20legge%20elettorale,%20anche%20con%20voi

Libero Quotidiano.it

– “**Antonio Esposito vive un singolare contrappasso: gli tocca utilizzare gli stessi argomenti che tante volte sono usciti dalle labbra di Silvio Berlusconi.** Curioso, visto che Esposito presiede la sezione della Cassazione che ha condannato a quattro anni il Cavaliere nel processo Mediaset. Ma non c'è troppo da stupirsi, perché questa vicenda è un piccolo capolavoro di contorsionismo”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.liberoquotidiano.it/news/personaggi/11654906/Antonio-Esposito-scopre-i-giudici-di.html>

il Giornale

– “**Il tour italiano di De Blasio fa arrossire i sindaci rossi.** Pronto il messaggio per Marino e de Magistris: le città non si governano con l'ideologia”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.ilgiornale.it/news/politica/tour-italiano-de-blasio-fa-arrossire-i-sindaci-rossi-1038650.html>

IIM

Ultimissime

FMI: RIPRESA UE IN ATTO MA MERCATI TROPPO OTTIMISTI

(AGI) - Houston, 18 lug. - L'economia europea sta uscendo dalla crisi ma sui mercati finanziari c'è probabilmente un eccesso di euforia. Lo ha detto il direttore generale del Fondo monetario internazionale, Christine Lagarde, nel suo intervento "Supporting the European Recovery in a Rapidly Changing World" alla Robert Schuman Foundation, a Parigi. "La fiducia sta aumentando e i mercati sono ottimisti: forse troppo ottimisti", ha affermato la Lagarde indicando le sfide che incombono sulla strada di una ripresa forte, duratura ed inclusiva. "C'è il serio rischio di un circolo vizioso tra una persistente alta disoccupazione e un alti debiti in rapporto al Pil che possono compromettere gli investimenti abbassando la crescita futura". Come nell'ultimo rapporto dell'Fmi sulla zona euro, la Lagarde ha sollecitato quelle riforme strutturali che bloccano l'innovazione, la creazione di lavoro e la produttività, reclamando una sempre maggiore integrazione.

AEREO ABBATTUTO: OLANDA IN LUTTO, TROVATA UNA SCATOLA NERA. PUTIN,ORA SOLUZIONE PER UCRAINA . MERKEL, SUBITO INCHIESTA

(ANSA) - ROMA, 18 LUG - Olanda in lutto per il disastro aereo del Boeing 777 della Malaysia Airlines, in cui hanno perso la vita 154 cittadini dei Paesi Bassi. Bandiere a mezz'asta in tutto il Paese e nelle ambasciate. Nell'area dello schianto è stata trovata una delle scatole nere. L'Osce ha annunciato che i filorussi hanno dato l'ok all'accesso di ispettori internazionali. 'La tragedia' dell'aereo delle Malaysia Airlines mostra la necessità di una soluzione urgente e pacifica', ha detto Vladimir Putin parlando al telefono con il premier olandese Mark Rutte. Angela Merkel si è detta scioccata per l'abbattimento del Boeing e chiede 'un'inchiesta immediata e indipendente sulle cause dello schianto'.

GAZA, TANK E FANTERIA ISRAELIANI AVANZANO NELLA STRISCIA. OBIETTIVO, DISTRUGGERE TUNNEL.PIOGGIA DI RAZZI DA HAMAS

(ANSA) - ROMA, 18 LUG - Le forze di terra israeliane stanno avanzando a Gaza. Uno degli obiettivi è neutralizzare i tunnel usati dai combattenti palestinesi per infiltrarsi oltreconfine. Secondo il portavoce militare, durante la notte sono stati colpiti oltre 100 'siti del terrore'. Hamas reagisce con una pioggia di razzi sulle città israeliane del sud e minaccia: 'Gaza sarà la tomba per i soldati di occupazione'. Sale il bilancio delle vittime palestinesi, 260 morti e circa 2 mila feriti. Un soldato israeliano è rimasto ucciso, forse colpito da fuoco amico. Durante i raid è stato ferito un giornalista palestinese, era al piano superiore della Johara Tower, un grattacielo che ospita diverse redazioni.

Per saperne di più

IL PACCHETTO POLITICO-PROGRAMMATICO DI FORZA ITALIA (economia e riforme istituzionali)

Per approfondire leggi le Slide **731-732**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

ANALISI DEL COMLOTTO

Per approfondire leggi le Slide **679**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IL NOSTRO FACT-CHECKING SUL GOVERNO RENZI

Per approfondire leggi le Slide **726-727-728-729-730**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA

Per approfondire leggi le Slide **573**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

Per saperne di più

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**
Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Grillo-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Gli euroscetticismi

Per approfondire
vedi il **link**
<http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339>

IlM